

Gesù è RISORTO: ha VINTO L'AMORE

Carissime/i, un saluto di gioia a tutte/i voi e alle vostre famiglie.

Esiste un detto nella tradizione popolare: «*Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi*». Le festività di dicembre si trascorrono con i famigliari, mentre la Pasqua, già nella buona stagione, con amici e conoscenti, magari fuori di casa. Tutto questo, però, prima della pandemia che ci obbliga a vivere e celebrare la Pasqua 2020 rigorosamente in famiglia, chiusi in casa a volte soli e lontani della persone care. Quest'anno, questo detto non vale.

Di fronte a questa inaspettata situazione, sono molte le persone che si sentono disorientate, spiazzate e le reazioni sono le più disparate e fantasiose.

Ma, come afferma ancora la saggezza popolare, «...*non sempre il male viene per nuocere*...».

Quindi è possibile provare a **vivere** con uno **sguardo nuovo e diverso** questa Pasqua del Signore perché, anche se condizionata dal virus, possa essere ricca e fruttuosa.

Sono proprio le situazioni impreviste e di bisogno quelle che fanno risaltare quel che c'era già, ma non gli si dava valore e si può provare a leggere la buona notizia della Pasqua, sperimentandola veramente come tale; come un passaggio da....a.

La parola Pasqua deriva dalla parola ebraica "**pesach**" che significa «**PASSAGGIO**»- «**PASSARE OLTRE**» e si collega al testo del libro dell'Esodo in cui si narra il passaggio del mar Rosso da parte del popolo di Israele e quindi, il passaggio dalla vita di oppressione e schiavitù in Egitto, alla libertà nella terra promessa.

Con la Risurrezione di Gesù, la Pasqua ha acquisito un nuovo significato, indicando il passaggio dalla **morte** alla **vita nuova**, dall'**oscurità** alla **luce**.

Pensiamo che, vivere la Pasqua in questo tempo strano, ci offra alcune opportunità, tra cui quella di meditare su "**tre pasque/passaggi**" a noi possibili. Vediamoli.

Il primo è il passaggio:

da un **SENSO DI ONNIPOTENZA A QUELLO PIÙ UMILE DI VULNERABILITÀ**.

Non possiamo fare a meno di riconoscerci piccoli e impotenti davanti ad un micro virus che nemmeno vediamo, ma che quando infetta sviluppa conseguenze enormi. Una fragilità anzitutto **fisica e biologica**.

A questa, sono collegate altre fragilità: **economica, lavorativa, sociale e relazionale**.

Ci si credeva onnipotenti e in grado di controllare tutto, ma poi il virus ci spiazza!

Ora abbiamo la possibilità di umanizzarci, di rimettere in fila le cose, di ripensare davvero al nostro modo di vivere, allo stile delle relazionali, ai nostri veri valori e a ciò che più conta e fonda la nostra esistenza e la vita umana.

Abbiamo l'opportunità di poter riscoprire il piacere del tempo ritrovato e vissuto più lentamente e con gusto; la possibilità di curare meglio i rapporti familiari e affettivi con le persone importanti.

Possiamo anche ripensare il nostro rapporto con il lavoro, con le cose e il denaro. Questo è un tempo favorevole per rinforzare le motivazioni, i valori e la responsabilità personale e sociale.



Il secondo passaggio:

dall'**INGRATITUDINE** al **RICONOSCIMENTO-RINGRAZIAMENTO**.

Nel nostro vivere quotidiano sperimentiamo (*in molteplici situazioni*) la mentalità del "tutto è dovuto, preteso" e facciamo veramente fatica a **riconoscere** i **tanti doni** e i **servizi ricevuti**, spesso in modo **silenzioso, gratuito** e con **amore**.

Ecco allora, che abbiamo l'opportunità di **ri-educarci** a **ringraziare** chi ci vuole bene, chi si **prende cura** e si **prodiga** per noi, come i familiari, gli amici, i parenti, i vicini e i compagni di lavoro e tante altre persone che spesso non conosciamo nemmeno e rimangono nell'ombra come i tanti **operatori sanitari** (*medici, infermieri, Oss...*), i **volontari** di ogni **associazione**, le **forze dell'ordine** e ogni **istituzione** che garantiscono assistenza civica e solidale.

A tutti costoro, senza rimandare o dare per scontato, dovremmo manifestare un sentito e sincero **GRAZIE**, non solo con le **parole** ma anche con **comportamenti concreti** e nuovi.

E poi dovremmo ricordarci di **ringraziare ogni giorno noi stessi**, per ogni volta che accettiamo con comprensione il sacrificio che ci viene chiesto, per ogni volta che facciamo un sorriso anche quando dentro magari stiamo piangendo, per ogni volta che facciamo un piccolo gesto sincero verso l'altro, vicino o lontano che sia.

Se è vero che con un battito d'ali di farfalla si può provocare un uragano dall'altra parte del mondo, allora sarà con quei piccoli gesti di attenzione che riceviamo e doniamo ogni giorno, che potremo rendere presente la **forza dell'Amore**, la **forza della Vita** che **risorge**.

Ultimo e terzo passaggio:

dal SUPERFLUO, all'ESSENZIALE.

Se ci pensiamo bene, quando facciamo fatica a respirare, quando ci manca il respiro (*come ciò che causa il virus*) abbiamo bisogno dell'ossigeno e, questo atto così naturale che diamo come scontato, non viene più garantito. Nell'attimo in cui ci manca il respiro non si pensa alla propria carriera, ai titoli onorifici conseguiti, alla ricchezza posseduta, alla moda e perfino all'estetica fisica. Tutto questo diventa secondario e perde ogni valore, perché respirare è più importante.



Questa Pasqua ci sarà utile per poter riscoprire il **valore** della **salute fisica** e **interiore** e quello del **nostro cuore**; la salute degli **affetti**, quella dei legami con le **persone davvero importanti** per la vita. Possiamo anche provare ad impostare uno stile di vita **più semplice** ed **essenziale**, che sa **distinguere** tra ciò che **davvero serve** e ciò che invece è **superfluo, inutile**: il sapersi accontentare.

Eravamo abituati a vivere di corsa, sempre occupati e attorniti da rumori e da tante cose da fare. Questo periodo ci permette (*se lo vogliamo*) di dare e lasciare maggiore spazio al silenzio.

Ci mette nella condizione di "*ascoltare il nostro cuore*", di **ri-entrare in noi stessi**, di dare spazio alla **vita interiore**, alla **riflessione**, alla **meditazione** e alla **preghiera**.

Questo tempo di Pasqua ci sarà utile per poter riscoprire un nuovo rapporto con noi stessi e il nostro cuore, il luogo in cui il Signore Risorto **agisce** con la **forza** del Suo **Amore** e della Sua **VITA nuova**.

Il Signore **Gesù ha vinto la morte**, e **noi con Lui**. La nostra vita, quella di ogni uomo, non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, davanti alla sofferenza, alla fatica, alla malattia. La nostra vita va oltre con la speranza in Gesù che è risorto proprio da quel sepolcro.

Soprattutto in questo nostro tempo, come cristiani e come uomini, siamo chiamati ad essere "**sentinelle del mattino**", che sanno intravedere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana.

L'augurio che ci sentiamo di fare a tutti voi è quello di sperimentare e vivere quei **passaggi** che ci faranno diventare delle **persone migliori**, dei **Risorti**.

Il Signore Gesù è veramente Risorto: E' VIVO in MEZZO a NOI!

Una gioiosa e luminosa Pasqua di cambiamento e di passaggio.
State davvero bene.

Con affetto e gratitudine

d Luigi – d Giuliano